

BIOETICA. Il segretario generale Tarschys si appella a regole severe

Dal Consiglio d'Europa un «no» all'uomo clonato

Scetticismo, ma soprattutto preoccupazione. L'ipotesi, per ora remota, che la clonazione di una pecora sia il preludio alla clonazione di esseri umani allarma il mondo politico e quello scientifico. Mentre negli Usa Clinton chiede alla commissione di bioetica un parere entro 90 giorni, il segretario generale del Consiglio d'Europa pronuncia un netto «no» a ogni ipotesi di clonazione di esseri umani. Ma intanto, a quanto pare, già ci sarebbero i primi volontari.

LICIA ADAMI

«La clonazione umana, sotto qualsiasi forma, è inaccettabile: lo ha affermato ieri sera a Strasburgo il segretario generale del Consiglio d'Europa, lo svedese Daniel Tarschys. Parlando del caso della pecora riprodotta per clonazione dai ricercatori dell'Istituto di biotecnologie di Roslin, vicino a Edimburgo, Tarschys ha detto che «la clonazione di una pecora adulta è senza dubbio una realizzazione scientifica impressionante, ma che dimostra anche quanto siano necessarie regole di bioetica più severe».

La convenzione europea

Il Consiglio d'Europa ha adottato alla fine del 1996 la prima convenzione europea di bioetica, che sarà aperta alla firma dei 40 Stati membri (tutti gli euro-occidentali più 16 paesi dell'Est europeo, tra i quali la Russia) il 4 aprile prossimo. Una normativa analoga è in corso di definizione in seno all'Unione europea: un progetto di direttiva presentato dalla Commissione europea è attualmente all'esame dell'Europarlamento. La clonazione di esseri umani, come pure la creazione di «chimeri» (esseri ottenuti a partire

da due razze animali grazie a manipolazioni genetiche), è vietata dalla convenzione del Consiglio d'Europa.

La commissione bioetica degli Stati Uniti, a sua volta, dovrà fornire ai presidenti Clinton un parere sulle implicazioni e gli scenari aperti dalla clonazione di «Dolly». L'annuncio giunto dalla Scozia - ha sottolineato Clinton in una lettera al presidente della commissione, Harold Shapiro - rappresenta una significativa scoperta scientifica, ma solleva al tempo stesso importanti interrogativi. Mentre infatti questo avanzamento tecnologico può offrire potenziali vantaggi in settori come l'agricoltura e la ricerca medica, apre anche la strada a questioni etiche serie, in particolare con riferimento alla possibile clonazione di embrioni umani. Il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha aggiunto che Clinton ha chiesto a Shapiro di «passare in rassegna con attenzione le tematiche etiche e legali connesse con lo sviluppo di questa tecnologia». La commissione bioetica dovrà quindi riferire al presidente su «possibili azioni federali per prevenire abusi».

e sull'eventualità di direttive in questo campo.

Dal fronte cattolico arriva il nettissimo «no» alla «clonazione in ambito umano» del direttore dell'Istituto di bioetica dell'Università Cattolica, monsignor Elio Sgreccia: se l'esperimento della pecora clonata prelude all'applicazione del procedimento sull'uomo - afferma - «si deve ricordare che la clonazione nell'ambito umano è stata proibita dal Parlamento europeo, dal Comitato nazionale di Bioetica e, nell'ambito della morale cattolica, dalla «Donum Vitae». I valori che vengono compromessi, per monsignor Sgreccia, sono «la dignità della persona umana che verrebbe così prodotta biotecnologicamente in serie di repliche; la dignità del matrimonio e lo stesso principio di uguaglianza tra gli uomini che non consente questo totale dominio sull'essere umano così fabbricato».

«Rispettare le specie animali»

Diversa la posizione di monsignor Sgreccia sulla sperimentazione di questo tipo negli animali che «solo ragioni molto serie e rilevanti di natura scientifica, rivolte al bene dell'uomo, possono giustificare, con il parere dei comitati di bioetica. Anche in questo caso esiste comunque il dovere di rispettare le varie specie animali da possibili e arbitrarie alterazioni indotte sul piano genetico. Il dovere di custodire le singole specie animali comporta che gli interventi sulla vita e sulla loro riproduzione artificiale siano controllati da norme etiche e giuridiche».

I primi volontari, però, si fanno a quanto pare già avanti per essere

clonati: Patric Dixon, autore di «The Genetic Revolution» e «grande vecchio» della ricerca biologica, assicura di avere ricevuto la proposta, da parte di una donna, di sottoporsi alla clonazione rendendo disponibile allo stesso esperimento anche la salma del padre morto. La donna non sarebbe l'unica volontaria, così come confermato da Martin Johnson dell'Ente inglese per la fertilità e l'embriologia umana.

I primi volontari

Un'ipotesi che alimenta ulteriori preoccupazioni nel mondo scientifico e in quello politico. Francois Mattei, padre della legge francese sulla bioetica, ha chiesto all'Onu di intervenire per «mettere a punto un regolamento mondiale, unico mezzo per evitare abusi». E lo stesso Jan Wilmut, lo scienziato che al Roslin Institute ha diretto le ricerche sulla clonazione, ha detto di essere «molto lieto» per la decisione del presidente Clinton di far analizzare da una speciale commissione le ricadute sul genere umano delle nuove tecniche genetiche. Sono molti, comunque, i dubbi anche negli ambienti dell'economia: a Wall Street e in altre grandi piazze borsistiche le azioni delle principali società che operano nell'ambito della biogenetica hanno subito rialzi, ma in misura minore alle aspettative. Gli investitori rimangono infatti dubbiosi sui risvolti economici della scoperta scozzese. Per gli scienziati, ma anche per gli operatori economici, infatti, le innovazioni scientifiche, anche quelle molto importanti, non presentano necessariamente applicazioni immediate in campo industriale.



Dolly la pecora clonata al centro dell'interesse dei visitatori al Roslin Institute. Ansa

Stati Uniti, autorizzata dalla Fda la «pillola del giorno dopo»

Via libera alla «pillola del giorno dopo» negli Stati Uniti. La Fda, l'agenzia Usa per il controllo sui farmaci, ha formalmente autorizzato l'uso di alte dosi delle normali pillole anticoncezionali come contraccezione di emergenza. Le pillole possono essere assunte entro 72 ore dal momento in cui si sono avuti rapporti sessuali non protetti: quattro diverse combinazioni di questi medicinali prese nelle prime 72 ore, seguite da un'altra dose da assumersi esattamente 12 ore dopo, sono in grado di prevenire l'eventuale gravidanza nel 75% dei casi. Gli esperti della Fda precisano che il metodo non induce un aborto: le pillole prevengono semplicemente l'impianto dell'ovulo fertilizzato nell'utero: se una donna è già incinta - ossia l'embrione si è già impiantato - la miscela non ha alcun effetto. Le nuove linee guida illustrano nel dettaglio la composizione delle dosi da utilizzare, sfruttando le sei pillole anticoncezionali in commercio negli Usa. Le case farmaceutiche adesso hanno la strada aperta per presentare domanda alla Fda per la vendita di «pillole del giorno dopo» già pronte. Secondo le ultime stime, se i medici e le donne lo adatteranno, sarà possibile prevenire ogni anno negli Usa 2,3 milioni di gravidanze indesiderate ed evitare un milione di aborti.

Messico Narcos provocano strage di delfini

Bande di narcotrafficanti che operano in Stati costieri del Messico nordoccidentale sono responsabili della moria di centinaia di mammiferi marini e di altre specie protette, tra cui le tartarughe, registrate negli ultimi tempi soprattutto a Sinaloa e in Baja California. Secondo il ministero per la tutela dell'ambiente, i narcos fanno uso di una sostanza altamente tossica denominata «NK-19» e conosciuta come «natural killer» per colorare vaste porzioni dell'Oceano Pacifico e segnalare ai corrieri la posizione dei carichi di droga da prelevare. In particolare le acque antistanti lo Stato di Sinaloa, secondo gli esperti, costituiscono uno dei crocevia più battuti dai trafficanti di cocaina e marijuana destinate al mercato statunitense. Nei mesi scorsi sono state trovate le carcasse di 79 delfini, quattro balene e un numero non precisato di tartarughe marine, la cui morte è stata causata dall'ingestione del micidiale colorante, che fra altre sostanze tossiche contiene un'elevata percentuale di cianuro. Nel 1995 un fenomeno analogo si verificò anche sul versante atlantico, nel Golfo del Messico, dove morirono avvelenati 367 delfini, otto balene, 51 foche e centinaia di uccelli acquatici.

Uruguay Il petrolio uccide gli elefanti marini

Almeno 6.000 cuccioli di elefante marino rischiano di morire di fame o di freddo in seguito alla fuoriuscita di petrolio, l'8 febbraio scorso, dalla nave San Jorge di fronte alle spiagge di Punta del Este, a circa 150 chilometri dalla capitale dell'Uruguay, Montevideo. Gli elefanti marini sono imbrattati di greggio, e si calcola che oltre 200 siano già deceduti. I piccoli si trovano nella Isla de los Lobos, non lontana da Punta del Este, la maggior riserva mondiale della loro specie. Si presume che negli ultimi due mesi ne siano nati almeno 15.000, sommandosi alla popolazione adulta stimata intorno ai 160.000 esemplari. Secondo un tecnico dell'Istituto nazionale di pesca uruguayano, «almeno il 70% dei cuccioli è stato colpito dalla marea nera». L'unica speranza per i piccoli è un prodotto canadese che consente di lavarli e che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Al via venerdì una nuova missione Ariane

Conto alla rovescia per Ariane. Il novantatreesimo razzo europeo sarà lanciato dalla base francese in Sudamerica poco dopo la mezzanotte (ora italiana) di giovedì, dopo un rinvio di due giorni provocato da un problema tecnico all'alimentazione dei motori a idrogeno del vettore. Il razzo porterà in orbita l'Intelsat 801, il primo di una nuova serie di satelliti della famiglia Intelsat dedicata alle comunicazioni televisive e telefoniche. Arianespace ha già in programma la messa in orbita di altri 40 satelliti.

MEDICINA. Si punta soprattutto sulle tecniche locali, meno tossiche per l'organismo

Risveglio senza paura con le nuove anestesie

DALLA NOSTRA INVIATA
LIJIANA ROSI

frontare l'operazione a cuor leggero il paziente ce l'ha, dal momento che un'anestesia generale, unita agli effetti chirurgici comporta per il fisico un notevole stress. Dove per stress non si intende una risposta emotiva, ma una serie di fenomeni nervosi e umorali che influenzano negativamente il sistema immunitario per alcuni giorni (da 3 a 10) dopo l'intervento, come se il paziente avesse subito un vero e proprio trauma da incidente stradale. Ed è proprio sulla necessità di proteggere e recuperare le funzioni che si sta concentrando la ricerca anestesiologica attuale con l'obiettivo non secondario del controllo del dolore nella fase post operatoria.

Questi obiettivi, affermano gli specialisti, sono maggiormente garantiti dall'anestesia loco regionale rispetto

a quella generale. A differenza di quest'ultima, che abolisce sia la coscienza che il dolore, l'anestesia loco regionale blocca la percezione del dolore mantenendo il paziente in uno stato di veglia, non coinvolge il sistema nervoso centrale e permette il controllo del dolore nelle 48 ore successive all'intervento. Un'altra possibilità è quella di miscelare le due tecniche che, in alcuni casi, può risultare la soluzione migliore.

L'anestesia loco regionale può essere usata nella chirurgia vascolare periferica degli arti, in urologia, in ortopedia, in chirurgia plastica e in ginecologia. E soprattutto in quest'ultimo settore, con l'anestesia epidurale, usata in prevalenza per il cosiddetto «parto indolore», che trova la sua utilizzazione migliore l'ultima molecola messa a punto nei laboratori biochimici.

La ropivacaina, infatti, rispetto alla precedente sostanza utilizzata (bupivacaina), riduce il blocco motorio (le donne partecipano più attivamente al parto con conseguente riduzione dell'uso di forcipi e ventose), permette un maggiore controllo del dolore durante e dopo il parto ed è molto meno tossica per il cuore.

Ma nonostante questa molecola rappresenti una novità nel settore dopo venticinque anni, le biotecnologie stanno già pensando a nuove possibilità come quella di innestare in loco delle cellule che liberano delle sostanze che bloccano il dolore.

Si tratterà di sostanze *ad hoc* per patologie specifiche come il cancro, l'Aids, il diabete. Per il momento, ricercatori e anestesisti riuniti alcuni giorni fa a Stoccolma in un simposio europeo sulle nuove frontiere dell'anestesiologia, non

vogliono dire di più, visto che - affermano - i tempi della ricerca sono lunghi e tortuosi.

Quando usare l'anestesia generale e quando la loco regionale? La scelta di una tecnica piuttosto che un'altra, naturalmente, dipende dal tipo di intervento e dalle condizioni del paziente (fisiche e psicologiche) che, in ogni caso, ne deve essere informato.

Nonostante sia unanimemente riconosciuta la validità dell'anestesia loco regionale, nei fatti quella generale risulta di gran lunga la più utilizzata. Secondo i risultati di una indagine del 1995, su un milione e duecentomila interventi chirurgici effettuati in un anno in 105 ospedali europei, il 60 per cento erano in anestesia generale, il 31 per cento in loco regionale, il 7 per cento in mista. In Italia, poi, i dati sono ancora più sbilanciati

verso la vecchia tecnica: 65% anestesia generale, 23% loco regionale e la percentuale restante mista.

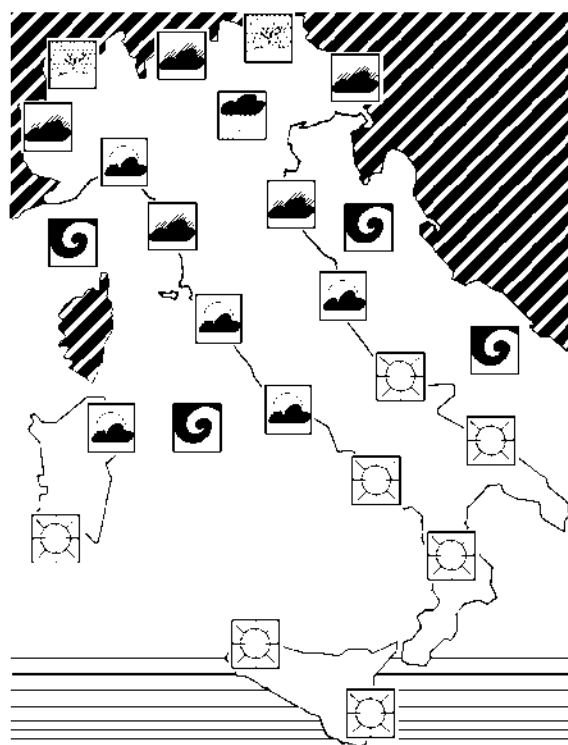
Perché ciò accada è difficile da capire. Secondo Francesco Nicosia, primario di Anestesia e Terapia Intensiva dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, si tratta di una resistenza culturale.

«Oltre a dare una maggiore protezione al paziente durante l'intervento chirurgico, ad attenuare il dolore nella fase post operatoria - spiega Nicosia - l'anestesia loco regionale ha il vantaggio di abbreviare la degenza del paziente che ha tempi più rapidi di recupero, a tutto vantaggio del sistema sanitario nazionale e delle casse dello Stato. Senza considerare il beneficio che ne traggono gli stessi anestesisti che nello svolgere il loro lavoro sono costretti a respirare una gran quantità di gas anestetici».

«Oltre a dare una maggiore protezione al paziente durante l'intervento chirurgico, ad attenuare il dolore nella fase post operatoria - spiega Nicosia - l'anestesia loco regionale ha il vantaggio di abbreviare la degenza del paziente che ha tempi più rapidi di recupero, a tutto vantaggio del sistema sanitario nazionale e delle casse dello Stato. Senza considerare il beneficio che ne traggono gli stessi anestesisti che nello svolgere il loro lavoro sono costretti a respirare una gran quantità di gas anestetici».

«Oltre a dare una maggiore protezione al paziente durante l'intervento chirurgico, ad attenuare il dolore nella fase post operatoria - spiega Nicosia - l'anestesia loco regionale ha il vantaggio di abbreviare la degenza del paziente che ha tempi più rapidi di recupero, a tutto vantaggio del sistema sanitario nazionale e delle casse dello Stato. Senza considerare il beneficio che ne traggono gli stessi anestesisti che nello svolgere il loro lavoro sono costretti a respirare una gran quantità di gas anestetici».

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: il flusso di correnti occidentali, moderatamente perturbato, attualmente presente sull'Europa centro-settentrionale interessa marginalmente anche il nord Italia. Nella giornata di domani tale flusso si abbasserà di latitudine pilotando sulle nostre regioni, ad innescare dal settentrione, un sistema frontale ad esso associato. TEMPO PREVISTO: al nord cielo molto nuvoloso con deboli piogge sparse e locali nevicate sui rilievi alpini, al di sopra dei 1500 metri. Visibilità ridotta, anche durante le ore diurne, sulla pianura padano-veneta per foschie dense e nebbie. Dal tardo pomeriggio, le condizioni tenderanno a peggiorare ulteriormente. Al centro da parzialmente nuvoloso a nuvoloso per nubi stratificate, con annuvolamenti più consistenti sulla Toscana e sulle Marche, ove non si escludono locali e deboli piogge. Dalla serata nuvolosità e fenomeni andranno progressivamente intensificandosi. Al sud della penisola e sulle due isole maggiori iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità dalla tarda serata, ad iniziare dalla Sardegna. TEMPERATURA: pressoché stazionarie. VENTI: prevalentemente deboli occidentali, con locali rinforzi sulla Liguria e sull'alta Toscana. MARI: tutti poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	2	8	L'Aquila	-1	13
Verona	3	8	Roma Ciamp.	4	14
Trieste	5	11	Roma Fiumic.	3	16
Venezia	4	8	Campobasso	3	13
Milano	6	13	Bari	-1	15
Torino	6	11	Napoli	5	16
Cuneo	5	11	Potenza	5	15
Genova	11	15	S. M. Leuca	11	15
Bologna	4	12	Reggio C.	7	18
Firenze	9	14	Messina	9	16
Pisa	9	12	Palermo	9	16
Ancona	2	15	Catania	3	19
Perugia	6	11	Alghero	9	16
Pescara	2	14	Cagliari	8	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9	12	Londra	7	11
Atene	5	14	Madrid	6	14
Berlino	10	14	Mosca	-1	5
Bruxelles	10	11	Nizza	10	13
Copenaghen	5	7	Parigi	11	13
Ginevra	9	12	Stoccolma	3	8
Helsinki	3	4	Varsavia	5	12
Lisbona	14	18	Vienna	-1	10

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODI.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettoia 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.343.000 - L. 6.011.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000

Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialte L. 824.000 - Festival L. 899.000

A parola: Neurologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Cadussi, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita

Milano: via Gioseffo Caracciolo, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224 - 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-572668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5488111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/8225100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2928855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392520

Stampa in fac-simile: Telematema Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegoli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137

STS S.p.A. 98030 Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettoia, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma